

## UN PASSAGGIO SCOMODO DA AFFRONTARE

Scomodo per l'impegno che esige e per i tempi lunghi che richiede.

È il passaggio da una catechesi di popolo ad una formazione personale. Senza abbandonare nulla di quanto le forme tradizionali ci hanno consentito di realizzare, si tratta ora di curare l'approfondimento personale sia a livello di cultura religiosa sia a livello di formazione spirituale.

L'esperienza dei Nuclei Familiari di Evangelizzazione dimostratisi largamente positiva in questo primo anno dopo la missione potrebbe essere una indicazioneolutiva di questo serio problema.

Non ripetiamo quanto già scritto nei numeri precedenti, se mai - secondo le nostre possibilità - vogliamo ampliare e chiarire meglio.

Il momento presente esige che le catechesi passino da una realtà di infantilità ad una dimensione adulta, e questo è possibile solo se diventa una comunicazione alla persona, perché è la persona che deve assumere il "DONO" della Parola di Dio e deve assimilarlo, ma questo movimento non è veramente cristiano se non diventa "CONDIVISIONE", cioè, se questo dono non si comunica attraverso la "MISSIONE".

Il metodo sperimentato nei Nuclei Familiari di Evangelizzazione sembra molto opportuno. Infatti cura:

-la singola persona, permettendole un ASCOLTO personalizzato in piccolo gruppo familiare: i gruppi familiari non devono superare le 12-16 persone. Quando ciò avviene si da vita ad un altro nucleo. La persona deve liberamente parlare. Deve sentire la Parola che è annunciata proprio per lei. Deve essere sollecitata "dentro" così che possano emergere le domande che soggiacciono in noi e che non di rado sono dubbio su cui nei momenti più impensati - la nostra fede scivola. Il clima fraterno, che nel nucleo tutti devono sperimentare, deve favorire la possibilità di dare voce a quel cuore dell'uomo che è in ricerca di ragioni e motivazioni profonde ed autentiche del vivere.

-l'esperienza: L'uomo di oggi è molto aperto all'esperienza concreta. Esperienze significative di preghiera, di amore fraterno, di presenza di Dio. L'esperienza altrui incoraggia-invita-sostiene. Il fare esperienza, l'aiutarsi a farla insieme, rilevarla nel nucleo familiare apre alla confidenza reciproca, educa all'umiltà, consente un clima familiare che porta frutti ricchissimi.

Dobbiamo ammettere però che per noi liguri diventa una impresa difficile. Eppure laddove si tenta cadono muri, ci si guarda con simpatia, nasce comprensione, si diffonde la gioia. Allora bisogna tentare...

-la condivisione del DONO ricevuto. Non si tratta di fare delle "crociate", ma molto semplicemente comunicare agli altri, alle persone della propria famiglia, del condominio... la gioia sperimentata, e il Bene ricevuto. Ci accorgiamo che il nostro sguardo sul mondo cambia, è benevolo, non più pessimistico, è accogliente non più disinteressato, è generoso perché confida in Colui che continuamente dona a noi senza chiederci nulla.

Sono convintissimo che se cominciamo ad affrontare questo passaggio, che ora ci appare forse scomodo, qualcosa cambierebbe.

Anzi, molto.

Il parroco

## OTTAVO CENTENARIO: PELLEGRINAGGIO ALLA TOMBA DEL SANTO

Sabato 24 giugno, nell'ambito delle iniziative che la nostra comunità parrocchiale ha indicato per celebrare l'ottavo centenario della nascita del nostro Santo Patrono, si è effettuato il pellegrinaggio alla Basilica di S. Antonio a Padova. Eravamo veramente in molti, ma siamo partiti anche a nome di tanti altri che hanno affidato alle nostre preghiere le umane richieste di intercessione del Santo per le necessità di tutta la comunità. Era presente tra noi, quale guida spirituale il parroco Don Giuseppe che durante il viaggio ha illustrato la vita e l'opera del Santo e ha poi cercato di rincuorarci per l'inclemenza del tempo (una pioggia quasi autunnale) che non ci ha permesso di godere appieno delle bellezze di Villa Pisani e dei suoi giardini a Stra e del monastero bene-

dettino di Praglia. Nella bella chiesa del monastero, Don Giuseppe ha celebrato la Santa Messa e ci ha ricordato il nostro debito di solidarietà verso chi non ha potuto essere presente. Abbiamo pregato per i nostri ammalati, gli anziani, i giovani, i fanciulli, i parrocchiani che ancora non hanno trovato conforto in Gesù e sono forse inconsapevolmente alla sua ricerca. Poi, ritorno ad Abano, con la solenne promessa di Don Pino che l'indomani ci sarebbe stato il sole. -E che sole, domenica 25 giugno a Padova! Siamo entrati nella basilica tra una folla immensa e ognuno di noi si è disperso per qualche minuto, chi per pregare alla tomba del Santo, chi davanti alle sue reliquie. Ognuno ha deposto le sue pene, le sue ansie, le sue speranze ai piedi del Santo, chiedendo l'intercessione presso Gesù e Maria. Poi il nostro gruppo parrocchiale si è ricomposto davanti all'altare maggiore dove il nostro parroco ha concelebrato la Santa Messa e ci siamo risentiti comunità ed insieme abbiamo pregato perché la nostra Chiesa possa sempre meglio conoscere la testimonianza e l'ardore missionario del grande Santo. Come eravamo sereni al termine della Santa Messa! Sorridenti, lieti di stare insieme, fiduciosi che il Santo avrebbe accolto le nostre preghiere e si sarebbe fatto intercessore presso il Signore. Il canto della "Salve Regina" sulla via del ritorno a Sestri ha concluso due belle giornate di amicizia e di fede.

Carla Trovati



Nella prima foto il gruppo in posa davanti alla Basilica del Santo a Padova e nella seconda sul ponte di Montagnana.

## ESPERIENZA VISSUTA AL MONASTERO DELLE MONACHE DI BETLEMME

Ciao! Siamo due giornaliste a cui è stato chiesto di informarvi circa i 3 giorni passati in Francia: no, non vi preoccupate, non siamo andati ne al casinò ne in discoteca, ci siamo "solo" rifugiati nel convento in cui tre nostre carissime amiche, Caterina Cinzia e Benedetta hanno deciso di trascorrere una vita diversa dalle nostre.

Suor Chiara, in un incontro da noi richiesto, ci ha posto un interrogativo: "Qual'è il vero motivo che vi ha spinto a recarvi al Monastero di Betlemme?". A noi sorsero dei dubbi: forse per rivedere Caterina e Cinzia, forse per toglierci dal caldo di Sestri o forse ancora per capire il modo di vita delle monache? I motivi sono tanti, ma quello che ha ricevuto più voti è stato il primo.

Anche dopo questo incontro, comunque, per alcuni di noi non è stato e non è tuttora chiaro il motivo o meglio il senso di questa vita; Chiara ci ha parlato spesso di una "chiamata", ma noi forse non siamo spiritualmente

pronti per accoglierla e per capirla. Ma nonostante questo il sorriso e le parole di suor Caterina e suor Cinzia..... oh, scusate suor Magda ci hanno fatto capire che nell'isolamento e nella preghiera sono a loro agio. E allora perché tante voci negative sulla loro vocazione? È una loro scelta di vita che va compresa e non criticata, semmai ammirata! A farci sentire uniti, non è bastato solo il viaggio insieme, ma anche il duro lavoro al quale siamo stati messi alla prova, zappare, pitturare, piantare chiodi e costruire intere palizzate. È proprio qui che si è creata un'atmosfera di fraternità, che ha reso molto più leggero il lavoro.

Ora vi dobbiamo lasciare, sperando che questo sia il nostro primo articolo di una lunga serie come giornaliste, e vi ricordiamo che Caterina e Cinzia vi salutano tutti, pregano per voi e vi portano sempre nel cuore.

Con simpatia due vostre amiche.

**Simona e Tara**



Descrivere i momenti trascorsi al Monastero delle Monache di Betlemme, dove vivono le nostre amiche suor Caterina e suor Magda, non è facile, ma cercherò di condividere questi momenti così intimi e profondi vissuti col Signore, con le piccole sorelle e con coloro che erano con me. Là tutto parla di Dio: il paesaggio, il clima di silenzio (che invita alla meditazione e alla comprensione), gli sguardi, i sorrisi, le parole, la liturgia... tutto ti mette di fronte alla tua povertà, al tuo essere creatura nelle mani del Creatore e ti fa capire che proprio quando ti accorgi di essere povero, Cristo stesso ti viene incontro con amore e tu avverti la sua presenza in ogni uomo. Ogni monaca, come Maria, nella silenziosa fedeltà quotidiana, presenta a Dio ogni gioia e dolore umano, donandosi a Lui completamente per servirLo, amarLo, ringraziarLo, lodarLo anche a nome di chi, purtroppo, sciupa la vita occupandosi solo di se stesso e dei propri beni. La scelta di queste sorelle e di tutte le persone che scelgono di vivere nella povertà e nel nascondimento, non è affatto fatta per egoismo e per isolarsi dal mondo, ma è solo ed unicamente una Scelta d'amore verso Dio e verso ogni uomo. Ogni sorella, quindi, anche se vive una vita nasco-

sta agli occhi del mondo, vive intimamente non solo col Signore, ma anche con ogni uomo. È stupendo pensare che ogni sorella ci ama come ama Dio; e presenta a Lui quotidianamente tutte le nostre ansie, le nostre gioie, i nostri desideri e i nostri bisogni. È bello (e da gioia profonda) pensare che in ogni momento della giornata c'è qualcuno che si fa carico della tua povertà e rappresenta il Signore, perché Lui la trasformi in bene per te e per tutti. È bello scoprire che già qualcuno ha compreso che solo Dio è il sommo bene, e che, mentre tutto passa, Lui resta; tutto questo è segno perché tutti si arrivi a capire che è inutile sciupare la vita, perché nulla se non solo Dio la può riempire e può dare un senso alla vita. Ecco, perché ognuno di noi, invece di giudicare le persone che fanno scelte così "grandi" e radicali, dovrebbe, non solo ringraziare queste persone, ma anche e soprattutto Dio che ce le ha donate, perché con la loro preghiera, la loro vita e il loro esempio sono coloro che ci porteranno a capire che solo Lui è LA VIA, LA VERITÀ, LA VITA. Grazie Signore, grazie suor Caterina, grazie suor Magda, grazie Piccole sorelle.

Con affetto

**Giuliana Brugnoli**



## PER UNA STRADA NEL MONDO DEL LAVORO

L'uomo, immagine e somiglianza di Dio, ha ricevuto la fondamentale missione di "perfezionare" la creazione attraverso il proprio lavoro che, per il cristiano è la dimensione dell'esistenza dell'uomo sulla terra poiché offre l'occasione di migliorare se stessi, attua in concreto la solidarietà e permette di aiutare i concittadini e soprattutto sviluppa il progresso di tutta la società. Alla luce di questo principio cristiano ispiratore dell'azione delle ACLI in campo sociale l'associazione, oltre al servizio di Patronato, offre al lavoratore giovane e adulto la formazione professionale attraverso l'EINAP (Ente ACLI Istruzione Professionale). L'EINAP opera su tutto il territorio nazionale ormai da più di 30 anni e rappresenta per il movimento delle ACLI lo strumento attraverso il quale operare la solidarietà concreta nel mondo del lavoro organizzando corsi di formazione professionale rivolti ai diversi livelli di professionalità (per ottenere una qualifica, una specializzazione, un aggiornamento) nella consapevolezza

che la formazione è uno strumento privilegiato per entrare nel mondo del lavoro come per migliorare la propria professionalità.

Una formazione che non è addestramento professionale ma occasione di crescita integrale dell'uomo dove professionalità e cultura si fondono per rendere l'uomo protagonista del suo cammino nel mondo.

Le Acli del Chiavarese operano ormai da 15 anni nella formazione con il centro EINAP di Chiavari in Corso Millo 9 ospiti dell'Istituto Bancari Artigianelli, dove usufruiscono di aule di teoria, laboratori di tecnologia, aula di informatica e officine modernamente attrezzate. L'EINAP di Chiavari opera, con interventi formativi che rispondono in tempi reali alle esigenze del mercato del lavoro, in particolare nei settori artigianale, turistico e commerciale.

I corsi, approvati dalla Provincia di Genova, nascono da una analisi economico sociale del territorio e sono concertati con le organizzazioni imprenditoriali di categoria; inoltre sono prece-

duti da moduli di orientamento professionale svolti in stretta collaborazione con il Villaggio del Ragazzo e la Scuola Alberghiera di Lavagna.

La formazione professionale nel Tigullio opera quindi in modo unitario ed efficace anche per l'assonanza di intenti e di ideali e non tocca solamente gli interventi per i disoccupati, ma rivolge la propria attenzione ad altre fasce interessate alla Formazione (aggiornamenti, corsi post-diploma, portatori di handicap, ecc...).

Il Centro EINAP di Chiavari, in concreto opera sul territorio con corsi professionali di prima formazione (giovani dai 14 ai 18 anni che hanno la licenza media inferiore) nei settori:

IDRAULICA, IMPIANTI TERMIDRAULICI, CLIMATIZZAZIONE (ARTIGIANATO) OPERATORI ALLA VENDITA (COMMERCIO)

Corsi professionali di seconda formazione (per giovani diplomati e laureati) in tutti quei settori nei quali, da una analisi del mercato, è evidenziata una

carezza di figure professionali (è stato realizzato un corso nel settore turistico alberghiero per "Addetti alla reception" che ha avuto buoni risultati occupazionali e che sarà ripetuto nel '95).

Corsi professionali di aggiornamento in collaborazione con Enti Pubblici, Aziende, Associazioni, Consorzi e Ditte. I corsi, finanziati dalla Provincia di Genova, sono totalmente gratuiti.

Gli allievi sono seguiti con cura e costanza anche dopo il termine dell'iter formativo al centro, arrivando ad ottenere risultati occupazionali molto elevati e che in percentuale si attestano mediamente sul 90% per corso. Motivo di soddisfazione per l'EINAP Chiavari, sono i risultati occupazionali verificati dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro che stanno a dimostrare come il Centro svolga il proprio ruolo in modo efficace, nel confronto continuo con i valori ispiratori.

**Per informazioni rivolgersi ad EINAP Chiavari Corso Millo 9 dal lunedì al venerdì ore 8-12 - Tel 320472**

## LE ACLI COMPIONO 50 ANNI

Le ACLI compiono quest'anno 50 anni. Infatti sono state fondate nel 1945, subito dopo la fine della guerra, da Achille Grandi.

L'identità delle ACLI è custodita ed espressa dall'insieme delle parole che formano il loro nome: associazioni cristiane dei lavoratori italiani. Il carisma fondativo delle ACLI può essere così identificato nella testimonianza del Vangelo come azione sociale per la giustizia e la solidarietà. Senza il riferimento esplicito all'azione sociale si parlerebbe di altro, non di ACLI. Vita cristiana e lavoro, sono due fondamenti essenziali e complementari della stessa natura acclista. Se venisse a mancare uno dei due le ACLI perderebbero i tratti essenziali delle loro identità.

Storicamente le ACLI sono nate come patto associativo tra i lavoratori cristiani che vogliono testimoniare la fede nel mondo del lavoro e dare un significato concreto alla solidarietà. Le ACLI vengono dal popolo: questa provenienza non deve essere mai dimenticata né sottovalutata perché

è un tratto costitutivo della genesi della natura delle ACLI. Il patto associativo originario è dunque di natura popolare e cristiana. Questo patto ha trovato la formula sintetica che ancora oggi è l'espressione più felice e più completa, quella della triplice fedeltà: al Vangelo, alla democrazia ed al movimento dei lavoratori.

Nel corso dei loro 50 anni di storia le ACLI sono state definite e si caratterizzano in vari modi: come corrente sindacale cristiana; come movimento sociale dei lavoratori cristiani; come movimento operaio cristiano; come movimento della società civile per la riforma della politica.

Ricordare la vita cristiana nella storia delle ACLI significa parlare della grandezza misteriosa di quanto ha operato ed opera lo Spirito Santo di Dio, significa parlare di spiritualità dei semplici, di operai, di contadini, di uomini e donne impegnati nel lavoro quotidiano ed alle prese con i problemi della vita. Una spiritualità colma di speranza e di fiducia nel Signore che viene.

Nello spirito del Magistero di Giovanni XXIII e del Concilio Vaticano II, le ACLI hanno cercato di essere organizzazione accogliente e di compagnia per ogni uomo e donna di buona volontà al di là della sua appartenenza religiosa ed ideologica.

La formazione cristiana dei lavoratori è il compito originario delle ACLI. Tale finalità viene realizzata attraverso una educazione spirituale incentrata sull'ascolto della Parola ed una educazione socio-politica incentrata sui valori della democrazia e della partecipazione.

Anche il nostro Circolo Antoniano ACLI si prepara per il prossimo mese di settembre alla celebrazione di tale ricorrenza, con un convegno che è allo studio e che verrà pubblicizzato, che ha lo scopo di rigenerare in tutto il territorio del sestrese i valori fondamentali del movimento acclista che ancora oggi, per gli stessi motivi per cui è stato fondato, ha un compito nella società civile e cristiana che è insostituibile.

**Bruno Manfredini**

## 8/9/10 SETTEMBRE TRE GIORNI A CASSEGO PER LE FAMIGLIE

Il tradizionale appuntamento di Settembre con le famiglie si svolgerà quest'anno a Cassego nella casa messa a disposizione dalla diocesi di La Spezia.

Confidiamo che la nuova sede più vicina e più accessibile a tutti favorisca una partecipazione numerosa e rinnovata.

Si svolgerà dal pomeriggio di venerdì 8 settembre alla sera di domenica 10. Le riflessioni saranno guidate da Mons. Renzo Bonetti della diocesi di Verona, nuovo direttore dell'ufficio CEI per la pastorale familiare.

Il tema dell'incontro sarà quello del convegno diocesano: LA FAMIGLIA NEL VANGELO DELLA CARITA'.

La spesa ancora non determinata si aggirerà tra le 25 e le 30.000 lire per persona al giorno.

Ci riserviamo di dare notizie più dettagliate in seguito.

Gradiremmo già ora una segnalazione di massima della propria partecipazione presso i numeri telefonici sotto indicati per disporre al meglio l'organizzazione dell'incontro. Nella speranza di incontrarvi a settembre vi auguriamo buone vacanze.

per l'ufficio famiglia  
**Don Luciano Smirni**

Recapiti telefonici:

**Sannino (Chiavari) 314688**

**Perazzo (Sestri Lev.) 457837**

**Ansaloni (Rapallo) 51500**

**Condemi (Chiavari) 301989**

**Don Luciano Smirni 95046 (anche segreteria telefonica)**

## VITA e PACE si danno la mano PACE e VITA sono beni preziosi per ogni uomo

A maggior ragione lo devono essere per il cristiano. Gesù ha detto: "Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza". E ancora: "Pace a voi".

VITA e PACE sono doni di Dio, da chiedere con insistenza e da costruire e promuovere con l'impegno assiduo di ogni giorno.

Come ricorderete, a fine gennaio, mese dedicato alla pace, e in occasione della "giornata della vita", domenica 5 febbraio, sul sagrato della chiesa, dopo la messa delle 10, si svolse un incontro festoso, con distribuzione di dolci. Si volle ricordare a ragazzi giovani e adulti l'impegno ad essere promotori della vita e operatori di pace. Ci fu anche un piccolo segno tangibile di condivisione e di speranza. Tra i presenti furono raccolte 750.000 lire, con le quali, tramite la Caritas di Gorizia, si è ora concretizzata l'adozione a distanza del bambino croato di otto anni Mladen Ramljak, alla cui famiglia di profughi, povera e bisognosa, per 15 mesi, verranno versate lire 50.000.

Pubblichiamo la traduzione della lettera della famiglia di Ana Kasalo (la bimba croata adottata lo scorso anno dalla nostra Parrocchia).

È la risposta allo scritto inviato dai nostri ragazzi, in occasione del mese della pace (gennaio 1995).

Cari nostri padrini, grazie per la vostra lettera, e per le vostre calorose parole di amore, che state donando alla mia piccola Ana. La vostra lettera ci ha reso la giornata più bella, siamo felici e vi siamo grati per le parole di conforto che ci mandate, per noi sono di grande importanza. Come ben sapete, viviamo un periodo molto difficile. Molte famiglie sono state divise, molte persone sono

rimaste senza lavoro. Tutti viviamo nel terrore, nell'agitazione e nella paura su cosa accadrà domani. Nello stesso tempo viviamo nella speranza, che questa maledetta guerra finisca e potremmo ricominciare a vivere normalmente. Ancora grazie per la comprensione, la generosità e la solidarietà per noi e per la nostra bellissima Croazia.

La nostra famiglia è di 4 persone, il papà Miroslav di 41 anni, che lavora in una ditta commerciale, ma momentaneamente si trova sul fronte. La mamma Liljana di 35 anni che ha perso il lavoro tre anni fa, Miranda di 9 anni che frequenta la terza elementare con buon profitto. Adesso vi scrivo un po' sulla nostra e vostra piccola Ana.

Fra poco farà il quinto compleanno, è molto brava e vivace, alle volte anche fastidiosa perché molto curiosa. Oggi, appena è arrivata la vostra lettera, è subito corsa a raccontare a tutti i nostri vicini che ha ricevuto una lettera dai padrini italiani. I nostri vicini hanno una bambina che si chiama anche lei Ana, è più piccola della nostra di 16 giorni, anche lei ha i padrini, a Roma, pensate che hanno litigato sul fatto, chi delle due imparerà per prima la lingua italiana.

Per adesso basta, speriamo che arriverà molto presto il giorno quando potremmo conoscerci meglio e festeggiare come una vera e bella famiglia tra i quali c'è un grande amore ed amicizia. Cari nostri padrini, ancora una volta tante grazie per tutto il vostro amore che ci state donando. Vi vogliamo tanto bene.

Tanti saluti  
**famiglia Kasalo** 27/04/1995

Vi ringraziamo da parte della nostra bambina per la vostra donazione che ci aiuterà per andare avanti.

Saluti e tante grazie **Mrojo Huala**

Cari amici!

Felici e benedette festività pasquali augurano a voi la famiglia Tadire, e specialmente Borana.

Abbiamo ricevuto la vostra lettera per la quale vi ringraziamo di tutto cuore. Il vostro aiuto ci sarà di grandissimo aiuto per poter assicurare il futuro della nostra Borana.

Ancora una volta tante grazie, saluti da **Antonio, Zosica, Anna e Borana.**

Caro Signore, la nostra famiglia si chiama R a m l j a k. Questa famiglia è composta da mio marito Milan, il figliolo Mladen, la figliolina Angela ed io mamma Monica. Il nostro parroco ci ha informati che Voi avete accettato la nostra figliolina Angela come donatore.

Noi vi ringraziamo immensamente per il vostro nobile cuore che si occupa dei nostri bimbi sfollati. Caro Signore la nostra Angela è nata come spalatina a Spalato il 21-6-1994. Ancora per poco, 17 giorni, e compirà un anno. Io, mio marito e Mladen siamo stati sfollati da Sivanica (questo è un piccolo paesello vicino alla città di Drnis) il 17-9-1991 a Spalato. Da allora fino adesso viviamo in baracche di legno che sono di proprietà di una società di Spalato, però ce le hanno concesse per usufrutto finché viviamo temporanea-



mente a Spalato.

La nostra Angela è molto brava come bebè e molto tranquilla e silenziosa. Chiama solo mamma, papà, nonno e dida (sarà un diminutivo). Ha cominciato pian piano a camminare.

Caro signore noi vi mandiamo la foto della nostra Angela e Mladen. Noi ancora una volta vi ringraziamo di

tutto cuore che avete accettato Angela come donatore; vi preghiamo se potete mandarci voi la vostra foto e ci scriviate qualche parola su di voi. Caro signore ancora una volta le più calde grazie per la vostra generosità per quello che fate per i nostri bimbi sfollati.

Tanti cari saluti da tutta la famiglia.  
**SPALATO 4/5/1995**

Angela Ramljak  
Lasanica 66  
58000 Spalato - Croazia

## CONCERTO D'ORGANO NELLA NOSTRA CHIESA

6 AGOSTO

Johann Sebastian Bach (1685-1750)  
Partite diverse sopra il corale  
Sei gegnusset, Jesu gutig BWV 768  
Trio sonata n°5 in do maggiore BWV 529  
(Allegro-largo-allegro)

Olivier Messiaen (1908-1992)  
da "Le Corps Glorieux"  
Subtilité des corps glorieux  
Les eaux de la grace

Johann Sebastian Bach  
Schmucke dich, o liebe Seele BWV 654  
Toccata e fuga in re minore BWV 565

August Humer ha studiato organo con Anton Heiller presso la Musikhochschule di Vienna ove si è diplomato con il massimo dei voti. È stato premiato ai concorsi organistici internazionali di Innsbruck e di Norimberga. Come concertista d'organo ha partecipato a numerosissimi e prestigiosi festival in vari paesi europei, in America, Canada e Australia. È docente d'organo, clavicembalo e prassi dell'esecuzione storica presso il conservatorio "A.Bruckner" di Linz nonché organista titolare del duomo vecchio della stessa città. Numerose sono le sue incisioni radiofoniche e discografiche sia in qualità di solista che come membro di varie formazioni cameristiche.

## CONCERTO GRUPPO CORALE POLIFONICO L. PEROSI

3 SETTEMBRE

Anonimo	Altissima luce
J.Brahms	Ninna Nanna
I.Strawinsky	Ave Maria
W.A.Mozart	Ave Verum
W.A.Mozart	Sanctus
L.V.Beethoven	Meeresstille
A.Dvorak	Kyrie
A.Morachioli- M.Cucchi	
C.Accorsi	La mia preghiera
A.Vivaldi	Magnificat
A.Vivaldi	Suscipit Israel
A.Vivaldi	Et Misericordia
A.Vivaldi	In Exitu Israel
A.Vivaldi	Laudate Dominum
Anonino-M.Cucchi	Some time
Anonimo-M.Cucchi	Deep river
A.Dvorak	Gloria

### CORALE "L.PEROSI"

#### CASTELNUOVO MAGRA SPEZIA

Sorto nel dicembre del 1975. Nel corso degli anni amplia il proprio repertorio dedicandosi alla polifonia classica e profana, alle composizioni folk e popolari, a brani tratti dal vasto panorama lirico e a canti delle nostre montagne, nonché a brani scritti da alcuni suoi compinenti. Ha preso parte a manifestazioni con complessi di fama mondiale come il Trzaski Oktet di Trieste, il G.B.Trofello di Camogli, il Coro Januensis di Genova, il coro Lutnia di Varsavia, con complessi stru-

mentali come il complesso cameristico di Luni, l'orchestra di Carrara e la Simphonica Lunae.

Ha effettuato con successo concerti in Santa Trinità a Firenze, nella Badia Romanica di Marola in Reggio Emilia, nella chiesa di S.Francesco in Lerici su invito del Rotari club, nella cripta della cattedrale del Cristo re in La Spezia su invito dei Lions clubs della vallata del magra, nonché presso i circoli uffuciali e sott'uffuciali della marina militare in La Spezia ed in occasione della festività di S.Barbara nella base elicotteri M.M. di Luni. Ha eseguito messe solenni nel Duomo di S.Maria in Fiore di Firenze, nella Chiesa di S.Maria a Ripa in Empoli nella Basilica della Madonna della Ghiara in Reggio Emilia, nella Basilica del Santuario di Montenero in Livorno e nel Santuario di S.Donato a Livizzano di Montelupo fiorentino. Ha inoltre partecipato ad un gran galamusicale con artisti prestigiosi come Stefano Grondona, Anna Loro, Hans Elhorst, Giorgio Bernabò, Carlo Menozzi e i Novi Cameristi italiani diretti da Dini Doni. Dal 1983 è organizzatore del convegno "Cori di Lunigiana" con il patrocinio della cassa di risparmio di La spezia. Tra le ultime manifestazioni a cui ha partecipato, sono da ricordare le rassegne di Mulazzo e Melgrate, nonché il concerto tenuto a Rigoso (Pr).

## LA MAESTRA LIDIA ANCARANI



Alla svelta, come del resto era solita compiere tutto ciò in cui si impegna, se n'è andata, nella prima mattina dell'11 luglio, alla svelta e con il suo abituale cordiale sorriso.

Ha educato generazioni di fanciulli con piglio energico e amabile, coniugando il metodo tradizionale con le intuizioni psicopedagogiche più moderne.

Si è impegnata nella Comunità parrocchiale in tutti i settori dove occorreva una mano: volontarie vincenziane, caritas, opere missionarie, A.C., catechesi, fino all'umile servizio della distribuzione del mensile parrocchiale. Ha saputo servire, amare ed ascoltare donando vivacità calore ed affetto. Dove prendeva quella carica di ottimismo che donava gratuitamente?

Eppure non le sono mancate prove e croci assai dolorose.

grazie, cara maestra Lidia, per il servizio donato con semplicità e per l'esempio che rimane ad incoraggiamento per tutti.

Il tuo ricordo rimarrà nei nostri cuori.  
**Le amiche**

## ARCHIVIO PARROCCHIALE

### I nostri defunti

Pescatore Linda n. 22-6-1899 e dec. 21-6-95  
Abbate Benedetto n. 24-10-1908 e dec. 11-6-95  
Botto Andrea n.19-10-1943 e dec.2-7-95  
Procacci Lidia Ancarani n.10-12-1914 e dec. 11-7-95  
*Per i nostri defunti la nostra preghiera di suffragio e per i familiari la partecipazione alla loro sofferenza.*

### HANNO DONATO ALLA CHIESA

I.M. di Elio Grandville	L.100.000
N.N.	L.100.000
I.M. di Andrea Botto,	
Paolo Rosabianca e famiglia	L. 50.000
I.M. di Andrea Botto,	
Carmelita Rosabianca	L.50.000
Galli Claria	L.50.000
Penco Caterina,	
risparmi quotidiani	L.29.950
Rina Ramella a S.Antonio	L.50.000
I.M. di Lidia Ancarani,	
il figlio Vincenzo	L.1.000.000

### PER IL NUOVO ORGANO

I.M. di Don Tito	L.1.000.000
Famiglia Chierichetti	L.130.000

### TURNI FARMACIE MESE AGOSTO 1995

1/8 - 5/8	Farmacia di Pila
5/8 - 12/8	Farmacia Internazionale
12/8 - 19/8	Farmacia Garino
19/8 - 26/8	Farmacia Internazionale
26/8 - 31/8	Farmacia Comunale

#### Farmacia Comunale

Via Roma 76 - Tel. 41775

#### Farmacia Dr. Garino

Via XXV Aprile 94 - Tel. 41131

#### Farmacia Internazionale

Largo Colombo 52 - Tel. 41024

#### Farmacia Ligure

Via Nazionale 131 - Tel. 41100

#### Farmacia di Pila Dr. Bonelli

Via Nazionale 432 - Tel. 41084

### TELEFONI DI INTERESSE PUBBLICO

**Croce Verde** - Tel. 41020

**Croce Rossa** - Tel. 41764

**Guardia Medica** - Tel. 303410

**Volontari Soccorso** - Tel. 480750

## ORARIO S. MESSE

### S. ANTONIO

Feriali: 7,30-9,30-18,30  
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12  
18,30

### S. MARIA DI NAZARETH

Feriali: 9 - 18  
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18

### S. PIETRO

Festivi: 8

### FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8

Festivi: 8,30 - 10,30

## LO SPORT AFFARE DI LIBERTÀ

Poco più di un mese fa un documento episcopale ha focalizzato alcuni punti essenziali sullo sport ed i suoi riflessi sulla società civile in generale e cattolica in particolare.

Senza pretesa di completezza si possono fare alcune citazioni atte a focalizzare l'argomento: "lo sport è diventato un modo di vita... evento simbolico e variegato per il divertimento, la cultura, i mass-media, gli interessi economici, l'immagine di una nazione, la concezione di vita".

Di fronte ad un fenomeno, praticamente onnicomprensivo, "la Chiesa comprende sempre di più che l'attività sportiva riscatta, educa, responsabilizza le persone; e che attraverso essa si può aprire un varco alla evangelizzazione". Ed ancora "l'umanesimo cristiano non può che guardare con grande favore a quanto di positivo emerge nello sport: una singolare attenzione alla persona, ai suoi valori di libertà, intelligenza, volontà, corporeità, e alla sua essenziale apertura agli altri e alla società". I vescovi, ovviamente, non ignorano talune degenerazioni del fenomeno ed affermano: "lo sport non è l'isola felice in cui ancora vigono regole di cavalleria, trasparenza, confronto leale e aperto"; "gli sport esistono solo se i media parlano di loro; e i media sopravvivono solo se parlano di sport... si gioca non per vincere, ma per guadagnare".

Riguardo ai momenti migliori per praticare lo sport, per i vescovi "nell'intento positivo di favorire una più generale ristrutturazione del tempo feriale e festivo ordinata al bene dell'uomo - e in particolare della famiglia - è da prendere in considerazione il suggerimento di liberare

la domenica da uno sport dominante che, alla fine, non giova alla piena armonia del vivere umano e civile". Una lettura forse non del tutto serena del documento ha fatto scoppiare molte polemiche e contestazioni in campo giornalistico e sportivo. Esso infatti, intitolato "Sport e vita cristiana", mirava chiaramente a fare riflettere sui valori originari di una attività come quella sportiva che, negli ultimi tempi, in Italia e in tutto il mondo, si stanno perdendo o degenerando. Basti pensare agli episodi di tifoseria estremistica che hanno avuto tragiche conseguenze. Non appena il documento venne distribuito infuriò la polemica e la stampa si gettò a capofitto nella contestazione travisandone i contenuti effettivi. Il punto sul quale i giornalisti ebbero libero sfogo fu la questione delle partite di calcio (e di altre manifestazioni sportive) giocate la domenica, che fu inteso come una vera e propria denuncia che partiva dal clero. Come spesso accade, anche per altre questioni, queste interpretazioni fecero scalpore e soffocarono un tema che invece poteva essere interessante approfondire, specialmente perché il documento dei vescovi spazia su vari argomenti.

Sul punto maggiormente contestato, i vescovi hanno infatti cercato di rivendicare non solo la santità della domenica, ma anche la sua importanza come giorno di meritato riposo dall'attività professionale, quale appunto può essere anche quella calcistica. A conferma di ciò in alcuni paesi europei, specialmente di religione protestante, la domenica è sacra, non a caso il campionato si gioca il sabato.

Riflettendo su ciò che avviene nel nostro contesto, sia ai più alti livelli che nel nostro piccolo, si

osserva come la pratica sportiva possa portare ad una rivalità per cui la competizione non diventa più solo un confronto di abilità leale, ma degenera in una forma esasperata di agonismo fino all'odio del proprio avversario, mentre dovrebbe invece favorire la tenacia, la creatività, la ricerca della vittoria e anche l'accettazione della sconfitta. È estremamente attuale ritornare a ciò che fu detto tanti anni fa: "è più importante partecipare che vincere", in quanto lo sport può essere una ragione di aggregazione, di vita comune, di reciproco rispetto, tolleranza, aiuto e sana competizione. Se così non fosse, non si ridurrebbe lo sport ad una questione di pochi eletti capaci di alte prestazioni invece che di consentire a tutti di esprimere, in comunità, i propri valori? E vale la pena di sottolineare quanto l'organizzazione ecclesiale, a cominciare dal suo primo e più importante nucleo, la parrocchia, possa fare per incoraggiare e rendere possibili, con la creazione e l'utilizzo di strutture, anche modeste, tecniche ma soprattutto umane, la pratica di attività sportive allo scopo di favorire l'unione e aggregazione dei giovani. Mezzo forse indiretto ma certamente efficace, oltretutto piacevole, d'educazione anche evangelica.

#### PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante  
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583  
Autoriz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

#### DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

#### COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari